

Il problema dell'informazione in materia scolastica

La segreteria dell'UNESCO ha recentemente sottoposto alle commissioni nazionali dell'UNESCO un questionario allo scopo di conoscere in qual modo e in quale misura è curata l'informazione in materia scolastica. Il materiale raccolto servirà alla Conferenza internazionale dell'UNESCO che si occuperà di aiutare le autorità responsabili dell'educazione e dell'istruzione nella ricerca di quelle soluzioni che dovrebbero contribuire a migliorare l'informazione e, di conseguenza, i sistemi di insegnamento.

Gli obiettivi della Conferenza potrebbero essere i seguenti:

far capire il ruolo che può assumere l'informazione per quanto riguarda un miglioramento dei sistemi d'insegnamento; conoscere, coordinare e pianificare gli attuali mezzi d'informazione allo scopo di renderli più proficui; definire i problemi incontrati tramite l'inchiesta e esaminare le soluzioni possibili per elaborare una politica nazionale dell'informazione e per puntualizzare una priorità tra i vari settori.

Può tornare interessante anche ai nostri lettori conoscere le risposte riguardanti la Svizzera date all'UNESCO dal Centro svizzero di documentazione in materia d'insegnamento e d'educazione (Ginevra).

A. La situazione attuale

1. *Esiste una politica governativa per quanto riguarda l'informazione in materia di insegnamento, cioè una politica che miri a creare su piano nazionale un sistema coordinato per la circolazione delle informazioni?*

La Svizzera, stato federalistico, non conosce una politica d'informazione in materia d'insegnamento. Soltanto nel settore della statistica scolastica, le Camere federali hanno recentemente adottato una legge, entrata in vigore il 1. luglio 1975, sulla compilazione di una generale e completa statistica scolastica. La procedura da seguire è tuttora allo studio; di essa si occupa uno speciale gruppo di lavoro nominato dalla Conferenza dei capi dei dipartimenti cantonali della pubblica educazione e dall'Ufficio della scienza e della ricerca annesso al Dipartimento federale dell'interno.

2. *Se non esiste una politica d'informazione, programmi e preventivi del Ministero dell'educazione prevedono disposizioni e crediti per lo sviluppo di iniziative che mirano a tale obiettivo?*

Sì, ma su piano cantonale, poiché in Svizzera l'educazione e l'istruzione sono di competenza dei Cantoni. La Confederazione però sussidia centri di ricerca e di informazione per l'informazione pedagogica.

3. *La domanda non è pertinente e quindi il Centro di Ginevra non dà risposta alcuna (collaborazione in materia d'informazione con altri membri dell'UNESCO)?*

4. *È prevista qualche iniziativa riguardante l'elaborazione e l'applicazione, su piano nazionale, di una politica d'informazione?*
Si veda la risposta data alla domanda n. 1.

5. *Nell'ambito della politica attuale quali sono i settori meritevoli di priorità concernenti lo sviluppo e il miglioramento dell'educazione?*

Sono i seguenti:

- la coordinazione scolastica tra i Cantoni o almeno entro le varie aree linguistiche per quanto possa riferirsi all'organizzazione (inizio uniforme dell'anno scolastico p. es.), alle strutture scolastiche e ai programmi di insegnamento;
- lo sforzo di offrire a tutti le stesse possibilità di riuscita per migliorare metodi, contenuti e obiettivi dell'insegnamento;
- la formazione e il perfezionamento degli insegnanti;
- lo sviluppo della formazione professionale;
- l'educazione degli adulti;
- la docimologia;
- lo sviluppo delle università e la riforma degli studi nel settore dell'insegnamento superiore.

6.- 7. *Esistono organismi o istituzioni che si occupano dell'informazione in materia d'educazione, pur in settori ben definiti?*
Cfr. tabella a pag. 10.

8. *Quali sono gli organismi responsabili della raccolta e della diffusione delle informazioni a livello regionale e locale?*

Sono parecchi i Cantoni che dispongono di servizi per la documentazione e per l'informazione. Altri servizi, anche se cantonali, hanno un più ampio raggio d'azione. Qualche esempio: il *Pestalozzianum* di Zurigo (Svizzera orientale); lo *Zentralschweizerischer Beratungsdienst für Schulfragen (ZBS)* per la Svizzera centrale; e l'*Institut romand de recherches et de documentation pédagogiques* a Neuchâtel (Svizzera francese).

9. *Le organizzazioni professionali (sindacati, associazioni d'insegnanti ecc.) assumono il compito dello scambio d'informazioni?*

Le associazioni d'insegnanti sono molto attive nel settore dell'informazione in materia d'educazione. Dispongono di una rivista o di un bollettino editi da loro stesse o in collaborazione con il Dipartimento cantonale della pubblica educazione.

10 - 11. *Esistono dispositivi per coordinare le attività di tutti gli organismi d'informazione a livello nazionale o regionale? E*

dispositivi per il collegamento con le istituzioni internazionali?

Il progetto è allo studio nell'ambito dei lavori condotti dal gruppo citato nella risposta alla domanda n. 1.

12. *Chi si occupa dell'informazione?*

Le persone responsabili dei centri di informazione sono insegnanti e bibliotecari. Non esistono corsi per il perfezionamento di tali responsabili. Il gruppo di lavoro precedentemente citato è stato incaricato di studiare anche questo problema.

13. - 14. *È già stata valutata l'utilità delle informazioni sull'educazione?*

Sinora nessuna ricerca in tal senso è stata compiuta, né sull'uso che si possa fare dell'informazione. Sulla necessità di questo studio è informato il gruppo di lavoro citato in precedenza.

15. *Nella circolazione delle informazioni si cerca di fare in modo che esse rispondano ai bisogni dei destinatari?*

Le associazioni di insegnanti pubblicano bollettini e riviste, le cui informazioni rispondono ai bisogni degli associati. Inoltre, le autorità cantonali sono molto vicine al corpo insegnante, di modo che anche le pubblicazioni ufficiali contengono quelle informazioni che rispondono alle necessità attuali. La stampa, quella quotidiana in special modo, pubblica sovente informa-



zioni di natura scolastica destinate al pubblico, così che anche i genitori degli allievi possono essere informati.

16. *A quali gruppi è destinata in primo luogo l'informazione?*

Ai seguenti: insegnanti, amministratori, genitori.

17. Alle risposte è annesso il richiesto elenco, con materiale esemplificativo, delle pubblicazioni che curano con particolare attenzione l'informazione.

18. *Esistono pubblicazioni sull'evoluzione dell'educazione nel vostro Paese, che possono essere consultate su piano nazionale e internazionale?*

Esistono organismi o istituzioni del genere.

Organismi federali: Commissione nazionale per l'UNESCO	Dipartimento politico federale	Informazioni dall'estero e internazionali
Ufficio della scienza e della ricerca	Dipartimento federale dell'interno	Scienza e ricerca
Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale	Dipartimento federale dell'interno; Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro	Formazione professionale

Istituzioni comuni della Confederazione e dei Cantoni:

Centro svizzero di documentazione in materia d'insegnamento e d'educazione (Ginevra)	Dipartimento federale dell'interno e Conferenza svizzera dei capi dei Dipartimenti cantonali della pubblica educazione	Insegnamento prescolastico obbligatorio, post-scolastico (esclusi però le università, l'insegnamento tecnico superiore e altri insegnamenti di livello superiore)
Centro svizzero di coordinazione per la ricerca in materia di educazione, Aarau	Dipartimento federale dell'interno e Conferenza svizzera dei capi dei Dipartimenti cantonali della pubblica educazione	Coordinazione della ricerca in materia d'educazione
Centro svizzero per il perfezionamento professionale dei professori dell'insegnamento secondario, Lucerna	Conferenza svizzera dei capi dei Dipartimenti cantonali della pubblica educazione	Perfezionamento degli insegnanti della scuola secondaria (il ciclo)

Altri istituzioni:

Ufficio centrale universitario svizzero	Conferenza svizzera dei rettori delle università	Insegnamento universitario
Federazione svizzera per l'educazione degli adulti	Associazione di diritto privato	Educazione degli adulti
Associazione svizzera per l'orientamento scolastico e professionale	Associazione di diritto privato	Orientamento scolastico e professionale
Associazione svizzera per l'orientamento universitario (ASOU)	Associazione di diritto privato	Orientamento sugli studi e sulle carriere universitarie
Centro svizzero di pedagogia emendativa	Associazione di diritto privato	Educazione specializzata
Pro Infirmis	Fondazione	Riabilitazione degli handicappati
Pro Juventute	Fondazione	Tutti i problemi sociali relativi alla gioventù.

Si, per esempio, il *Bulletin du Centre suisse de documentation en matière d'enseignement et d'éducation; Politique de la science*, bollettino che raccoglie le informazioni date dalle istituzioni responsabili della politica dell'insegnamento, compreso l'insegnamento universitario, della scienza e della ricerca; *UNESCO - Presse*, bollettino della Commissione svizzera per l'UNESCO.

19. *Si hanno pubblicazioni che offrono le necessarie precisazioni sulle collezioni delle biblioteche?*

La più importante è *Archives bibliothèques et centres de documentation en Suisse* (Bern, OSR, 1976). È completata dall'*Almanach des organisations suisses de la politique de la science et de l'enseignement* (Basilea, Schwabe e Co., 1976).

20. *Esistono repertori o cataloghi del materiale non stampato (nastri sonori, film, diapositive ecc.)?*

Non esiste repertorio o catalogo di materiale non stampato sull'educazione.

21. *In che misura la radio e la televisione comunicano informazioni sull'educazione?*

Attualmente la radio e la televisione svizzere comunicano informazioni sull'educazione nell'ambito della loro missione d'informazione generale.

22. *È usato il calcolatore elettronico per l'informazione e la documentazione in materia di educazione?*

Il calcolatore elettronico non è ancora usato nel settore che qui ci riguarda; il gruppo di lavoro indicato in precedenti risposte studia la possibilità e le modalità del suo impiego.

23. *Su piano nazionale sono stati messi a punto modelli e procedure atti a facilitare l'elaborazione, la raccolta e la ricerca dell'informazione?*

No; se ne occuperà il gruppo di lavoro più volte citato.

B. Problemi e difficoltà

24. *Quali sono i principali problemi di fronte ai quali si trovano i responsabili dell'educazione e della formazione? Quali sono gli ostacoli a una buona circolazione dell'informazione a livello nazionale e internazionale?*

Tenuto calcolo della struttura federalistica e della diversità della Svizzera, è difficile dare a questa domanda una risposta contenuta entro precisi schemi. Si potrebbero indicare le difficoltà in tre grandi gruppi:

— a livello legale: l'assenza di leggi che diano alle autorità i mezzi per una necessaria azione;

— a livello nazionale: l'insufficienza — che non significa assenza — della coordinazione degli sforzi in questo settore;

— a livello soggettivo: la mancanza di informazioni dei responsabili dell'informazione sulle nuove possibilità d'azione in questo particolare servizio.

Si aggiungano le difficoltà derivanti dalla congiuntura attuale che impone misure di economia.

Su piano nazionale: si tratta dei seguenti problemi o ostacoli: mancanza d'interesse e di motivazione; scarsa conoscenza dei mezzi e dei servizi d'informazione; mancanza di valutazione dei bisogni dei vari gruppi interessati; penuria di specialisti, pluralità linguistica del Paese.

Sul piano degli scambi internazionali: si tratta dei problemi linguistici, dell'assenza di meccanismi che permettano lo scambio d'informazioni con altre nazioni (il problema però è allo studio), della mancanza di specialisti e dell'inadeguatezza delle informazioni ricevute ai bisogni del nostro Paese. Soltanto le informazioni di paesi che hanno strutture e condizioni di vita analoghe a quelle del nostro possono essere utilizzate.

C. Misure prese per risolvere i problemi

25. *Quali misure concrete sono state prese o stanno per essere prese dalle autorità nazionali per rimuovere le difficoltà e per risolvere i problemi?*

Tre misure sono state prese:

- lo sviluppo della coordinazione inter-cantonale, regionale e nazionale;
- l'istituzione di centri di documentazione e d'informazione negli anni 1960-70;
- l'istituzione del gruppo di lavoro incaricato dell'esplorazione in questo settore e di presentare proposte per sviluppare l'informazione in materia d'educazione.

26. *Si indichino alcuni postulati nel campo del miglioramento del sistema educativo e dei servizi d'informazione sull'educazione, ai quali è stata riconosciuta la priorità.*

Occorre precisare che, anche se in Svizzera non esiste il ministero dell'educazione, il consigliere federale responsabile del Dipartimento federale dell'interno ha ribadito a più riprese, a nome del Consiglio federale, che il miglioramento e lo sviluppo del sistema educativo rimangono una delle priorità dell'azione governativa.

La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione si è data propri statuti *en vue de favoriser l'enseignement public au plan national*; ciò evidentemente comporta la creazione e lo sviluppo di un sistema di documentazione e d'informazione a livello nazionale e internazionale. Inoltre, il già più volte citato Centro di Ginevra è incaricato, tra l'altro, di intensificare lo scambio di informazioni all'interno del Paese e con le organizzazioni internazionali e con altri stati.

Per quanto concerne il settore della documentazione e dell'informazione la priorità è prevista nei seguenti settori:

- coordinazione degli attuali sforzi;
- inchiesta sui bisogni dei diversi gruppi che ne faranno uso;
- raccolta di una documentazione sull'evoluzione dell'educazione del nostro paese;
- elaborazione di una politica nazionale;
- istituzione e sviluppo di una rete nazionale e delle infrastrutture necessarie.

27. *E per quanto riguarda la cooperazione internazionale?*

La Svizzera non può approfittare che delle esperienze fatte in paesi con strutture analoghe. L'intervento principale sarebbe quello di facilitare e di accelerare la possibilità di accedere alle informazioni.

28. *Quali dovrebbero essere il ruolo e i mezzi d'azione delle istituzioni regionali?*

Per aiutare le autorità nazionali, l'UNESCO e l'Ufficio internazionale dell'educazione o altre istituzioni internazionali dovrebbero:

- raccogliere le informazioni in funzione del paese o di gruppi di paesi che presen-

tano evidenti analogie nel grado di sviluppo e nei problemi;

— assicurare la diffusione delle informazioni nelle lingue principali d'una regione UNESCO; per esempio per l'Europa: l'inglese, il francese, lo spagnolo, il tedesco, l'italiano, il russo.

29. *Quali misure sarebbero auspicabili affinché le istituzioni internazionali possano riuscire ad aiutare le autorità nazionali nel compito di rendere efficienti i loro servizi di informazione?*

Potrebbero, a nostro avviso, essere le seguenti: istituzione di un servizio di traduzioni; assistenza tecnica nella formazione dei responsabili dell'informazione; studi e documenti, quali la *Terminologie de la documentation* pubblicata dall'UNESCO.

30. *Si richiede un testo o un grafico del sistema nazionale d'informazione sull'educazione.*

Tale grafico potrà essere presentato soltanto quando sarà elaborato dal gruppo di lavoro citato nella risposta alla domanda numero 1.

31. - 32. *Sono richieste pubblicazioni concernenti esperienze in materia di informazione sull'educazione che hanno dato buoni risultati nel nostro Paese.*

Sono presentate quelle editate dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione:

- *Enseignement secondaire de demain (Politique de l'Education, n. 58)*;
- *Réforme et efforts de coordination dans l'enseignement mathématique en Suisse*;
- *La pédagogie des mass-media*;
- *La formation des maîtres de demain.*

Qualcuno di questi rapporti è pur già stato pubblicato anche dal nostro periodico.

